

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo  
generale 00676939

ESC - Ente schedatore M427

ECP - Ente competente M427

EPR - Ente proponente M427

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTT - Tipologia dipinto monocromo

OGTV - Identificazione serie

OGTN - Denominazione  
/dedicazione Rosa Mystica N. 1, 2000, acrilico su tela

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione dipinto monocromo

SGTT - Titolo Rosa Mystica N. 1

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	MO
<b>PVCC - Comune</b>	Modena
<b>PVCL - Località</b>	MODENA

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nazionale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Palazzo Ducale di Sassuolo, Camera della Musica

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	Inventario R.C.G.E. n. 17850
<b>INVD - Data</b>	2018

**STI - STIMA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XXI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	2000
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	2000
<b>DTSL - Validità</b>	ca

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Simpson David
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Pasadena, 1928
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000036

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura ad acrilico
--------------------------------	---------------------------

<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	267
<b>MISL - Larghezza</b>	234,5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto monocromo ad acrilico su tela con una materia imbevuta di titanio biossido e di particelle di mica, pigmenti che creano degli effetti ottici simili a quelli dell'iridescenza.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	0
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Il colore dell'opera in argomento, anche per la scelta anti illusionistica, diventa sostanza stessa della visione, in quanto impasto di materia e luce. Ne deriva una vibratile luminosità in cui l'elemento cromatico si è trasformato in evento luminoso. L'artista fa uso di un vocabolario pittorico ridotto in cui le preoccupazioni centrali sono la sostanza del colore, della luce e dello spazio: scelte che ci catapultano tra gli orizzonti del Minimalismo, coi suoi elementi di reiterazione, di materialità, di serialità, di riduzione della soggettività e di esperienza fenomenologica.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	David Simpson, nella Camera della Musica del palazzo Ducale di Sassuolo, ha realizzato un intervento site specific il cui titolo, Rosa Mystica, sembra adombrare la delicatezza con cui l'artista ha interagito con gli spazi. Cinque le opere su tela che sono state incastonate negli alloggiamenti delle antiche cornici seicentesche: Rosa Mystica N. 1 – N. 2 – N. 3 – N. 4 – N. 5. I dipinti di David Simpson furono inseriti nella mostra intitolata «Monochromatic Light» (settembre 2001-settembre 2002) curata da Filippo Trevisani, all'epoca soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico di Modena e Reggio Emilia. Da allora queste e altre opere della citata rassegna, sono rimaste collocate, anche a seguito della donazione del collezionista Giuseppe Panza di Biumo, nell'appartamento dorato e stuccato. Davanti al riguardante si mostrano cinque tele monocrome dotate di cangiantismi, di riflessi e di trasparenze che creano superfici cromatiche fortemente reattive alla luce circostante, dipinti che specchiano la luce che spiove dalle finestre e generano chiarori di albe musicali, quasi ad intessere un rinnovato dialogo con Jean Boulanger e la sua allegoria che sovrasta la Camera. La sequenza prende avvio da Rosa Mystica N. 1 con quattro opere che ai quattro angoli della stanza si caratterizzano per i metallici cangiantismi supportati da un'algida dominante grigio violacea. L'ultima opera, Rosa Mystica N. 5, è un monocromo dai delicati toni rosati collocato nella cornice sopra il caminetto. Con David Simpson ci inoltriamo lungo i sentieri della post-painterly abstraction. L'artista sembra qui realizzare una sorta di interrogazione ultimativa al processo tecnico e al linguaggio figurativo, una interrogazione che presuppone la necessità di fare chiarezza sul sentimento estetico. Nasce così un procedere artistico che si allontana e supera gli orizzonti oramai stanchi dell'espressionismo astratto. Dopo le tendenze fortemente dissolutorie e caratterizzate da una dimensione concettuale,

a cavaliere tra anni Cinquanta e Sessanta, nasce una fase in cui le opere non vogliono annullare la pittura quanto recuperarne la sostanza primaria fatta di superfici, campi, struttura e impasti cromatici. Simpson, che appartiene alla generazione che si interroga su tali tematiche, elabora, nello specifico, una pittura scrupolosamente condotta con una scrittura apparentemente semplice ed essenziale. La sua opera si interroga sull'essenza della pittura, sul suo essere materia mentale e pensiero. È così che sulla tela e nei colori si manifesta il problema dello snodo disciplinare centrale, per tradizione secolare, dell'artistico. Nella «Camera della Musica» incontriamo l'essenza di un'arte, la post-painterly abstraction appunto, che nasce nel 1964, al museo d'arte di Los Angeles, grazie all'intuizione critica di Clement Greenberg. Il radicalismo della monocromia di Simpson si mostra, nella successione delle cinque tele, in una fase matura quando l'artista adopera per i suoi dipinti una pittura acrilica con delle proprietà interferenziali. La materia è imbevuta di titanio biossido e di particelle di mica e questi pigmenti particolarissimi creano degli effetti ottici simili a quelli dell'iridescenza. Se si osservano le sue superfici da una certa angolatura della Camera si ricevono una serie di silenti riflessi variabili ma se si cambia posizione il piano dell'immagine muta. Ovviamente i cambiamenti della luce si inseriscono nella dinamica della percezione e il colore, anche per la scelta anti illusionistica, si trasforma in sostanza stessa della visione, in quanto impasto di materia e luce.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Giuseppe Panza di Biumo
ACQD - Data acquisizione	2005
ACQL - Luogo acquisizione	Gallerie estensi/Sassuolo, Palazzo Ducale

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	rosaMystica1-s-54076-4510

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi

<b>RSR - Referente scientifico</b>	Martina Bagnoli
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	gianfranco Ferlisi